

COMUNICATO STAMPA

Mendrisio, 14 marzo 2023

L'antica Ancona del Bagutti è esposta nella Chiesa di San Giovanni

Il Dicastero Museo e Cultura di Mendrisio e la Fondazione Processioni Storiche informano che l'opera realizzata da Giovanni Battista Bagutti di Rovio nel 1794 è stata esposta sull'altare della Chiesa di San Giovanni a Mendrisio.

L'installazione dell'imponente altare posticcio che, grazie al sostegno dell'Ufficio Beni Culturali cantonale e del Dicastero Museo e Cultura di Mendrisio, è stato restaurato nel corso degli anni 2018-2022 nell'atelier Gilardi-Gianolli di Mendrisio, è terminata la scorsa settimana e la sua presenza torna così a completare la ritualità che contraddistingue il periodo della Pasqua e delle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio.

Giovanni Battista Bagutti, che è tra gli esecutori più importanti dei "Trasparenti" e Giovanni Battista Brenni di Salorino ne realizzò la parte architettonica considerando di posizionare l'opera sull'altare Maggiore della chiesa di San Giovanni a Mendrisio, dove era usata fino al 1994, anno in cui la chiesa fu sottoposta a importanti interventi di restauro.

L'"Ancona" dell'Addolorata di Mendrisio è una delle poche salvate dalla distruzione messa in atto negli anni della secolarizzazione dei conventi in Svizzera, in cui molte opere di questo tipo furono bruciate. Il suo restauro ha permesso di valorizzare un elemento chiave nell'ambito del patrimonio culturale della città e delle Processioni e di ridare alla chiesa di San Giovanni quell'impianto scenografico che la rende assolutamente unica nel periodo pasquale. L'opera raffigura, in prospettiva, una cappella decorata con angeli e putti, con al centro una nicchia, nella quale viene esposta la statua della Madonna Addolorata durante il Settenario e nella Settimana Santa.

La Chiesa di San Giovanni è regolarmente aperta dalle 08.30 alle 19.30. Durante la settimana del "Settenario", che cade dal 25 al 31 marzo 2023, l'apertura delle porte è prolungata dalle 08.30 alle 21.30.

CITTÀ DI MENDRISIO

FONDAZIONE PROCESSIONI
STORICHE MENDRISIO

info:

Nadia Fontana-Lupi, membro del Consiglio di Fondazione
stampa@processionimendrisio.ch

Giovanni Bagutti

Nasce a Rovio il 6 aprile 1742, da una famiglia di cui poco si sa, ma in un piccolo borgo non privo, come molti nella regione al di qua e al di là del confine, di una discreta tradizione di artigiani e artisti. Nel 1763 è iscritto nella più prestigiosa Accademia “moderna” del Nord Italia, a Parma, dove conosce alcuni altri artisti “ticinesi”, con i quali manterrà saltuariamente i contatti.

L’adesione alla modernità gli consente di vincere il primo premio per la pittura con l’opera Deianira del 1765. Sicuramente soggiornò qualche anno a Roma, seguendo una logica formativa e la tradizione dei suoi conterranei da secoli attivi nell’Urbe; analogamente dovette cercare lavoro a Nord delle Alpi, anche se è testimoniata la sua presenza solo nella chiesa parrocchiale di Altdorf, più tardi, nel 1802, mentre nel 1777 è a Genova. Da allora in poi la sua attività pare fosse quasi esclusivamente incentrata nel Cantone e in particolare a sud del Ceresio.

Ottimo conoscitore dell’affresco, in opere come i medaglioni sulla volta nella chiesa di San Giovanni a Mendrisio, del 1774, dimostra di voler riprendere la luminosa leggerezza del miglior Rococò europeo. D’altra parte, in altre opere, specie di cavalletto o nei “Trasparenti”, ha saputo conciliare la tradizione settecentesca con un certo rigore classicista decisamente più aggiornato. Muore a Rovio il 28 novembre 1823.